



Comunicato stampa

Roma, 11 maggio 2011

## CloudPA 2011: 1<sup>a</sup> Conferenza nazionale sul cloud computing per la PA

*La PA e le principali aziende arrivano a questo passaggio storico dell'informatica con punti di forza importanti, ma anche con debolezza gravi. Un'intera giornata congressuale per fare il punto sullo stato dei lavori e sulle opportunità da cogliere.*

La presenza al ForumPA 2011 delle principali aziende italiane e multinazionali che già utilizzano il Cloud computing (Oracle, IBM, Telecom, Microsoft, Google, Hp EMC<sup>2</sup> ecc.), nonché delle amministrazioni pubbliche e organi tecnici o autorità di regolazione (DigitPA e Garante Privacy), ha consentito di fare il punto sulla strategia italiana per il cloud computing nella PA.

“A breve, entro l'estate, saranno pronte delle raccomandazioni sull'uso sia di smart phone sia della nuova tecnologia “cloud computing”, al fine di spiegarne le implicazioni e mettere in guardia i cittadini da eventuali rischi.” Lo ha detto il presidente dell'Authority per la Privacy, Francesco Pizzetti. “Per ora si tratta, di una tecnologia che é agli inizi” e ne ha delineato gli aspetti fondamentali: “E' un insieme di tecnologie che possono consentire nuove opportunita' con costi più bassi nel trattamento dei dati di cui un soggetto si avvale. “E qui si parla della pubblica amministrazione”, ha affermato, aggiungendo che “il punto essenziale di queste tecnologie é che il soggetto non le possiede, ma le noleggia e quindi tratta i propri dati attraverso sistemi che non sono nella sua personale proprietà”. Durante i lavori sono stati ribaditi i numerosi vantaggi che offre la *nuvola tecnologica*: **la riduzione** dei costi di gestione; **la flessibilità**, rende più veloce l'adattamento alle esigenze del mercato per le soluzioni software più complesse; **la disponibilità continua**, consente alle persone interessate di collegarsi ovunque siano tramite una connessione a banda larga; **una tecnologia democratica**, mette a disposizione il servizio per piccole, medie e grandi aziende, senza discriminazione. Sono state poi esposte le perplessità riguardo l'utilizzo del *cloud*: in pole position, la gestione dei **dati in sicurezza e privacy**: in Italia, più che altrove, per paura degli hacker, molte aziende sono restie a rendere potenzialmente accessibili dati essenziali per il proprio business. Inoltre, utilizzare un servizio di cloud per memorizzare i dati personali potrebbe esporre l'utente a violazione della privacy: i dati sono in possesso del fornitore del servizio “cloud” che, se fosse scorretto, potrebbe accedere ai dati degli utenti per eseguire indagini di mercato o profilazione dell'utente. Gli esponenti delle aziende che già utilizzano il *cloud computing* lo definiscono come un “volano di innovazione” che permette di abbassare costi di gestione; mettere in pratica nuove offerte di prodotti, servizi e criteri di gestione; velocizzare i processi aziendali, importanti per la crescita economica e le potenzialità di creare sinergia tra enti pubblici per assicurare trasparenza ed efficienza. Le resistenze prevalgono ancora nel nostro Paese, mentre questo nuovo paradigma ha già visto grandi investimenti in molti Paesi industrializzati. Basti pensare che di **recente la Presidenza degli Stati Uniti ha deciso di investire 18 miliardi di dollari per far passare l'Amministrazione Federale al cloud**. Questo dato testimonia con forza che ormai il processo è avviato e sarà inarrestabile.

Ufficio stampa **epr**comunicazione

Laura Fraccaro – 3299026104 - [fraccaro@eprcomunicazione.it](mailto:fraccaro@eprcomunicazione.it)

Daniela Palermo – 3489753699 - [palermo@eprcomunicazione.it](mailto:palermo@eprcomunicazione.it)

Claudia Baiocco – 3356342277 - [baiocco@eprcomunicazione.it](mailto:baiocco@eprcomunicazione.it)

Emma Mariconda – 3803269257 – [mariconda@eprcomunicazione.it](mailto:mariconda@eprcomunicazione.it)

Tiziano Marelli – 3474249355 - [t.marelli@forumpa.it](mailto:t.marelli@forumpa.it)